

IL VIRUS CORRE AL 12,2% IN PUGLIA, TERZA REGIONE ITALIANA PER CONTAGI

Al Covid piacciono le riaperture

Ma si sogna la zona gialla. Basilicata in bilico tra giallo e arancione

DI FRANCESCO TORRETTA

Le riaperture piacciono al Covid in Puglia: il tasso di positività schizza al 12,2%, tre volte superiore alla media nazionale, con un numero di contagi che fanno della regione la terza in Italia; ciononostante, si spera di passare in giallo, come la Basilicata in bilico. ona gialla Oggi 1.501 positivi, il 12,2% dei test. 30 i decessi (ANSA) - BARI, 29 APR - Per la terza settimana consecutiva, i contagi Covid calano e la Puglia da lunedì potrebbe passare in zona gialla, come prospettato dall'assessore Pierluigi Lopalco: "I parametri sono buoni, attendiamo la decisione del ministero", ha spiegato l'epidemiologo. Parole confermate anche dal nuovo report della fondazione **Gimbe**: nella settimana dal 21 al 27 aprile, i contagi sono diminuiti del 7,8% rispetto alla settimana precedente (la settimana scorsa il calo era stato del 7,2%), mentre i casi attualmente positivi ogni 100mila residenti sono passati da 1.260 a 1.231. Ancora sopra soglia di saturazione i posti letto in area medica (46%) e terapia intensiva (39%) occupati da pazienti positivi al Coronavirus, ma anche questi dati sono in miglioramento. Anche se negli ultimi due giorni il bollettino regionale ha restituito numeri in controtendenza, sia l'altro ieri che ieriche oggi, infatti, i contagi sono tornati a salire su livelli preoccupanti. Ieri in particolare, su 12.290 test per l'infezione da coronavirus, sono

stati registrati 1.501 casi positivi, il 12,2% (ieri tasso pari al 10%): 422 in provincia di Bari, 113 in provincia di Brindisi, 221 nella provincia di Bari, 332 in provincia di Foggia, 226 in provincia di Lecce, 179 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione, 6 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati rilevati 30 decessi: 13 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Bari, 5 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. In tutto hanno perso la vita 5.836 persone. Sono 179.232 i pazienti guariti mentre ieri erano 177.547 (+1.685). I casi attualmente positivi sono 48.429 mentre ieri erano 48.643 (-214). Il numero dei pazienti ricoverati è sceso a 1.888 mentre ieri erano 1.916 (-28), non succedeva dagli inizi di marzo che i ricoveri andassero sotto quota 1.900. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 233.497. Prosegue, tra alti e bassi, la campagna vaccinale: la percentuale di popolazione pugliese che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 7,6% a cui aggiungere un ulteriore 15,5% solo con prima dose, quindi complessivamente il 23,1% dei pugliesi è stato vaccinato, sopra la media italiana pari al 22%. La percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 56,1%, l'87,2% ha ricevuto almeno una dose. Nella fascia di età 70-79 anni ha completato il ciclo vaccinale solo il 3% a cui aggiun-

gere un ulteriore 57,3% solo con prima dose (60,3%). La percentuale di popolazione 60-69 anni che ha completato il ciclo vaccinale in Puglia è pari al 5,6%, il 28,1% ha ricevuto almeno la prima dose. Si deve però registrare la denuncia dei sindacati, secondo i quali alcuni medici di famiglia pugliesi avrebbero già rinunciato "a partecipare alla campagna vaccinale anti Covid" dopo essere stati minacciati e, in alcuni casi, aggrediti dai loro assistiti per "i ritardi nelle vaccinazioni". Lo sostengono Cgil, Smi, Snami, Simet e Ugs in una lettera inviata al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e a tutti i prefetti delle province pugliesi".

Così, ieri sera Emiliano, Lopalco e il dirigente del Dipartimento Salute Vito Montanaro, hanno tenuto in video un incontro di tre ore con i rappresentanti dei Medici di medicina generale e i presidenti degli Ordini dei medici.

"L'incontro - dichiara il presidente Emiliano e l'assessore Lopalco - è stato veramente utile per fare il punto sulla campagna vaccinale in corso, scambiare informazioni importanti sullo stato di avanzamento e rinnovare lo spirito di collaborazione tra Regione Puglia e medici di medicina generale. Il dialogo diretto e il confronto sono il miglior modo



Peso:87%

per procedere e risolvere le questioni che man mano si presentano. Ringraziamo i medici di medicina generale per il grande lavoro che stanno portando avanti per mettere in sicurezza le fasce più fragili della popolazione”.

Tra le regioni, a registrare l'incremento maggiore in 24 ore e' stata la Lombardia, con 2.306 nuovi casi, seguita da Campania (1.986), Puglia (1.501), Lazio (1.124), Piemonte (1.084), Sicilia (1.061) e Toscana (1.052). I calcoli dell'indice di contagio Rt che seguono procedure differenti rispetto a quelle di Istituto Superiore di Sanita' (Iss) e Fondazione Bruno Kessler, ma che riescono a dare valori piu' aggiornati, indicano per Rt un valore inferiore a 1: un segnale positivo in quanto indica che una persona contagiata non e' in grado di trasmettere il virus a un'altra; tuttavia i valori riportati sono superiori allo 0,81 riportato nel monitoraggio di ministero della Salute e Iss relativo alla settimana fra il 12 e il 18 aprile. Il Covidindex, per esempio, e' 0,94, il Covidstat e' 0,93. Anche la fondazione **Gimbe**, nel monitoraggio della settimana dal 21 al 27 aprile rileva che i 448.000 attualmente positivi sono ancora molti e che il dato conferma come "la circolazione del Sars-Cov-2 nel nostro Paese sia ancora molto elevata". Per il presidente **Nino Cartabellotta** "come atteso continua la lenta e progressiva discesa dei nuovi casi settimanali, frutto delle restrizioni di un'Italia tutta rosso-arancione delle scorse settimane, che proseguira' verosimilmente ancora fino a meta' maggio". Come sempre, aggiunge, "il dato nazionale

risente di situazioni regionali piuttosto eterogenee: la variazione percentuale dei nuovi casi aumenta in 3 Regioni e crescono i casi attualmente positivi in 5 Regioni”.

ANCHE LA BASILICATA SPERA NEL GIALLO, MA È IN BILICO

In bilico. Tra la conferma della zona arancione e il sospirato ritorno al giallo. La Basilicata e' in attesa delle decisioni sull'emergenza covid-19 che, come ogni venerdì, saranno prese oggi dopo le valutazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanita'. Il territorio lucano e' in arancione dallo scorso 16 marzo, ma sono 12 i comuni che saranno in zona rossa fino al 2 maggio. Da venerdì scorso, quando l'Rt era schizzato a 1.24, il secondo piu' altro, la regione ha vissuto giorni da "montagne russe", tra rassicuranti cali e nuove, preoccupanti impennate di contagi. L'ultima riferita ai dati di ieri, con 170 positivi e ulteriori tre decessi, ma anche con sole sei persone ricoverate nelle terapie intensive. Nel dettaglio, ieri sono stati analizzati 1.523 tamponi molecolari: dei 170 positivi, 167 appartengono a residenti in regione. La task force ha poi segnalato che il totale delle vittime lucane e' salito a quota 512. Sono 174 le persone ricoverate negli ospedali lucani, le sei in terapia intensiva sono equamente divise tra l'ospedale San Carlo di Potenza e il Madonna delle Grazie di Matera. Con 132 nuove guarigioni (in totale 16.774), il numero dei lucani attualmente positivi e' ora di 5.929 (5.755 in isolamento domiciliare). Capito-
lo vaccini. Nelle scorse ore,

come annunciato dal commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, anche in Basilicata e' stata aumentata la fornitura, con l'arrivo di ulteriori 20mila dosi. Ora, in totale, sono 215.255 quelle consegnate alla struttura sanitaria regionale: finora, secondo quanto riporta il sito del Governo aggiornato alle 17.35, ne sono state somministrate 176.709 (l'82,1 per cento). Va sottolineato che negli ultimi giorni la Basilicata e' sempre andata ben oltre il target di 3.600 dosi al giorno assegnato dallo stesso Figliuolo. Non a caso, il presidente della Regione, Vito Bardi, ha evidenziato che "anche ieri la Basilicata e' stata fra le prime regioni per vaccinazioni in base alla popolazione", ma che si puo' "fare anche meglio". Il governatore ha inoltre sottolineato che "dall'open day AstraZeneca, tra il 12 e il 14 aprile, che ha fatto parlare della Basilicata a livello nazionale, c'e' stato un innegabile cambio di passo. Il 'modello Basilicata' funziona e possiamo fare anche meglio". E il Primo Maggio dei sindacati comincera' con un omaggio agli operatori sanitari: alle ore 8.30, una delegazione guidata dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil - Angelo Summa, Enrico Gambardella e Vincenzo Tortorelli - visitera' le tende donate dal Qatar situate nei pressi dell'ospedale "San Carlo" di Potenza.



Peso:87%



Peso:87%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

492-001-001